TOWNHOUSE GALLERIA MILANO

GOLF DEEP GREEN
Numero 41
WITH ENGLISH TEXT
moneypenny ITALIA

Etiquette

with compliments of PATEK PHILIPPE

la rivista dell'arte del ricevere e del buon vivere

Giugno - Luglio duemilaotto - Moneypenny srl - Anno VII numero 3 - Poste Italiane s.p.a. - Sped.abb.post. 70% - DCB - Bologna

TOWNHOUSE GALLERIA MILANO

Edito

Omaggio al movimento

di Simona Artanidi
Direttore Responsabile

Lo stile, la misura, la precisione possono ritmare i gesti, quando si tratta di campi da golf. Il fascino e la decisione di movimenti essenziali e risoluti sono un omaggio alla perfezione dell'eleganza, un'eleganza in azione trasposta in sport. Il golf è uno sport antico e particolarissimo, disciplinato da numerose regole che fanno affidamento sulla correttezza dei concorrenti, tanto da costituire forse l'unico gioco in cui ciascuno è arbitro di se stesso. Disciplina e precisione sono quindi alla base del modo di essere del giocatore di golf, e proprio questi sono i valori che permettono di accostare due ambiti così apparentemente lontani come lo sport d'élite per antonomasia e l'eccellenza dell'orologeria svizzera più preziosa. Da tutto ciò nasce "Omaggio al movimento", gara di golf 18 buche stableford ad invito che Patek Philippe organizza presso il prestigioso Circolo Golf Villa d'Este di Como per martedì 10 giugno 2008. Un evento pensato per riunire chi sa distinguersi per la passione per la bella orologeria e a cui Etiquette è onorato di partecipare con un "Club del Buon Vivere" davvero speciale e particolarmente ricco, a partire da una inedita degustazione che vedrà protagonista la Toscana, con il Sigaro Toscano proposto in abbinamento ai particolarissimi elisir dell'Officina Profumo di Santa Maria Novella. Quest'ultima arricchirà con il profumo dei seducenti aromi dei suoi pout pourri le prestigiose sale del Circolo di Villa d'Este; questi fragranti petali diventeranno poi un grazioso omaggio che ogni partecipante potrà avere a ricordo della giornata. Il gusto continuerà ad essere dolcemente protagonista con il cioccolato di Maide, impreziosito da fiori e spezie in grado di renderlo veramente unico. L'intrattenimento dei giocatori nei momenti di pausa, così come degli ospiti non giocatori, potrà invece godere della presenza di due docenti della neonata Etiquette Academy, qui presenti in altre vesti: Alberto Presutti offrirà la sua arte poetica, mentre Diego Itri svelerà personalità e costituzione fisica di chi lo desideri attraverso l'iridologia.

E a fine giornata, tutti potranno ammirare uno degli ambiti premi messi in palio per la gara: una splendida bicicletta che il raffinato designer mantovano Roberto Rossi ha realizzato in esclusiva per Patek Philippe.

Inchini e baciamano.

Lady Etiquette

Marta Brivio Sforza

Sosteniamo "The Heart of Children", la più importante associazione italiana per la cura delle cardiopatie dei bambini del mondo

di Andrea Cianferoni

Marchesa, in cosa si differenzia l'arte del ricevere di Milano rispetto ad altre città italiane?

«Milano è una città laboriosa e propositiva nella quale si svolgono molte manifestazioni durante tutto l'anno, non solo nel campo della moda, ma anche del design – basti pensare al grande successo del Salone del Mobile – dove è possibile trovare la propria realizzazione professionale, forse più che in altre realtà d'Italia. Gli eventi, che in generale sono molto curati, sono più commerciali, cioè organizzati per promuovere dei prodotti o dei servizi, mentre a Roma si riceve ancora molto per il piacere di farlo. Un'altra differenza è che si predilige assegnare dei posti al tavolo placées, anche per distribuire meglio gli invitati e favorire le occasioni di incontro tra persone di differenti ambienti. A Milano è generalmente tutto ben organizzato e ordinato, per esempio anche la scuola, e sono molto contenta che i miei due figli Clemente e Giacinta frequentino le elementari qui. Ho abbandonato, almeno temporaneamente, la professione di avvocato per dedicarmi a tempo pieno a loro perché sono convinta che occuparsi dei figli, soprattutto quando sono piccoli, sia prioritario».

Lei è consigliera e vicepresidente di AIRC Lombardia. Quali attività svolgete durante l'anno?

«Durante tutto l'anno svolgiamo diverse attività tra cui la vendita delle arance della salute, eventi per sensibilizzare le persone alla donazione del 5 per mille dalla dichiarazione dei redditi o tramite sms. Inoltre a novembre inizieremo un tour nelle ambasciate italiane di Berlino, Londra e Parigi che consisterà nell'organizzare delle serate di gala per beneficenza con la partecipazione delle più importanti personalità italiane che vivono all'estero e dei rispettivi Paesi».

Può parlarci del magnifico palazzo Trivulzio, ubicato nel centro di Milano, di proprietà della famiglia Brivio Sforza?

«Proprio quest'anno fanno dieci anni dalla fine dei lavori di restauro del piano nobile del palazzo nel quale nacque la famosa eroina Cristina Trivulzio, che a 16 anni sposò il Principe Emilio Belgioioso. Donna Cristina teneva qui il suo salotto letterario ma a causa della sua fede risorgimentale subì l'esproprio di tutti i suoi beni da parte del governo austriaco. Palazzo Trivulzio passò alla famiglia Brivio Sforza agli inizi del '900 in quanto il nonno di mio marito si sposò con la Principessa Marianna Trivulzio. La famiglia Trivulzio donò alla città di Milano il Pio Albergo Trivulzio, noto ai milanesi e non solo per essere un ricovero per i poveri e gli anziani. Anche la famosa biblioteca trivulziana fu ceduta al comune di Milano dal nonno di mio marito nel 1938».

Che importanza ricopre per lei e la sua famiglia la beneficenza?

«L'impegno sociale l'ho respirato fin da bambina in quanto mio padre, che era magistrato, mi portava in visita ai ragazzi del riformatorio. Forse proprio per questo mi sono laureata alla facoltà di giurisprudenza con una tesi sull'edilizia carceraria nel trattamento penitenziario. Le famiglie nobili, ma anche quelle di dinastie industriali e imprenditoriali, fanno da sempre beneficenza e non certo per farsi pubblicità. Chi ha avuto tutto dalla vita ha l'obbligo morale di occuparsi di chi invece non è stato altrettanto fortunato. Oltretutto fare del bene agli altri fa star bene anche noi stessi».

Lei ha partecipato e sostenuto il primo evento milanese di "The Heart of Children". Ci può parlare di questa importante associazione?

«"The Heart of Children" nasce dal desiderio di un gruppo di amiche, tra cui Isabella Pratesi, appartenente ad una grande famiglia di imprenditori toscani, di sostenere l'operato dei professori Vittorio Vanini e Lucio Parenzan, medici chirurghi da sempre impegnati a fronteggiare il grave problema della cardiochirurgia pediatrica nei Paesi meno sviluppati, sia organizzando missioni umanitarie, sia operando nei propri centri tanti piccoli cardiopatici. "The Heart of Children" si pone l'obiettivo di curare il maggior numero possibile di bambini assistendoli nel loro Paese di origine, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo della cardiochirurgia proprio dove è più urgente il bisogno».

Contributors

ELDA LANZA
Giornalista e scrittrice, esperta in buone maniere, eleganza e arte della tavola. Una collaboratrice autorevole per una rubrica "Questione di Sile" che vuole essere non una rigida applicazione al Galateo, ma un valore aggiunto in un'epoca in cui le buone maniere sembrano diventate un lusso. ***A pag. 2***

MARIA LOREDANA DEGLI UBERTI
Direttore della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie e Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese, tiene su Etiquette la rubrica di Araldica e descrive la storia dei Circoli Nobili più esclusivi. ***A pag. 10***

ANDREA CIANFERONI
Gli eventi più esclusivi e blasonati, i grandi ricevimenti, i gala internazionali raccontati in ricchi reportage dal nostro "invitato speciale". ***A pag. 6***

TIZIANA ROCCA
P.R. e organizzatrice di eventi, è il punto di riferimento per chiunque voglia organizzare una serata che abbia successo. A lei è affidata la rubrica sull'arte del ricevere, ricca di consigli e suggerimenti per la buona riuscita di qualsiasi festa. ***A pag. 3***

LUCIA PAZZI
Consulente e decoratrice d'eventi per privati ed imprese, autrice di numerosi libri, è esperta di galateo della tavola e da anni conduce corsi per appassionati e professionisti sull'"Arte del Bel Ricevere", coniugando al meglio Bon Ton e gusto estetico contemporaneo. Cura la rubrica dedicata al ricevere professionale, in cui propone nuove idee e suggerimenti a chi ogni giorno riceve l'ospite di maggior riguardo: il cliente. ***A pag. 2***

ALBERTO PRESUTTI
Esperto di Bon Ton e Galateo, è il responsabile dei corsi di buone maniere per le scuole e di etichetta aziendale per Etiquette Academy®. Poeta estemporaneo ed intrattenitore, ha ideato il primo corso in Italia di "Poesioterapia". Partecipa a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. ***A pag. 2***

LISETTA NOTARI
Consulente di Stile e Moda da ben trenta anni, ha organizzato numerose sfilate, portando per la prima volta gli stilisti italiani nelle piazze più belle. Ha rifatto il guardaroba di numerose personalità dello spettacolo, dell'alta borghesia e della nobiltà. È la responsabile della sezione "Stile ed Eleganza" di Etiquette Academy®. ***A pag. 8***

Etiquette Ideas

White-party a bordo piscina

Un'atmosfera esotica per una serata speciale, tra guizzi d'acqua e tanti amici

di Silvia Santachiara

Il calore delle sere d'estate porta con sé la voglia di festa e l'allegria giusta per trascorrere un'intera notte sotto un manto di stelle.
Un'idea originale per passare una piacevole serata è quella di organizzare un cocktail-party nella vostra piscina, predisponendo il giardino per l'occasione. Nel caso in cui non ne disponiate, esistono club privati immersi nel verde, dotati di ampie piscine scoperte e delle attrezzature necessarie, che offrono la possibilità di organizzare feste private; in alternativa, piscine pubbliche all'aperto spesso offrono questo servizio.
Una volta individuata la location, si passa all'aspetto più creativo ed entusiasmante dell'organizzazione della serata: l'allestimento e la scenografia che farà da filo conduttore. Consigliamo di ricreare un'atmosfera molto rilassante e dal sapore esotico, ad esempio disponendo piccole candele su un lato della vasca e sui tavoli sistemati a bordo piscina.
Sopra ad ognuno, assieme alle candele, potrebbero essere collocati grandi fiori sui toni caldi del rosso e dell'arancio e un guscio di cocco da utilizzare come posacenere o pieno di piccole e colorate caramelle. Sulle sdraio posate sottili materassini ricoperti da colorati teli da mare, oltre a grandi cuscini gonfiabili.
Le luci dovranno essere soffuse e calde; la musica lounge ad inizio e fine serata e più ritmata nel pieno della festa. Molto importante è anche il biglietto d'invito, da realizzare a mano in cartoncino, riproducendo la forma di una conchiglia poi dipinta alle estremità con pennellate di colore; l'interno conterrà invece le indicazioni relative alla festa, il nome dell'invitato e il tema, che potrebbe essere quello del "white dress": abiti, costumi e parei rigorosamente bianchi daranno un tocco di luce e di classe alla serata.
Per quanto riguarda il rinfresco, prediligete un menù ad assaggi da consumare in piedi, meglio se "light", per permettere poi il classico tuffo in piscina... senza pericolo di congestioni. Allestite quindi una lunga tavolata, addobbata con ghirlande di fiori profumati, su cui posare stuzzichini, fresche insalate, tartine con affettato, pasta fredda e insalata di riso.
La frutta potrà essere riposta tra conchiglie di diverse dimensioni e circondata da petali di rosa.
Potete anche allestire un angolo bar dove un brillante barman freestyle, con arte e maestria, servirà aperitivi attraverso spettacolari evoluzioni.

Il consiglio di Etiquette

Danzare in piscina al suono dell'ukulele

Se volete stupire gli invitati con un tocco di creatività, la scelta di un sound tipicamente hawaiano renderà davvero suggestiva l'atmosfera e sarà perfettamente in tema con l'ambientazione. Attraverso strumenti a corda tipici della tradizione hawaiana, come la steel guitar e l'ukulele, e una vivace ritmica di percussioni, un affascinante spettacolo musicale farà viaggiare la fantasia in luoghi lontani: si tratta di una melodia etnica e seducente arricchita dalle aggraziate movenze di una ballerina in abiti tradizionali che porta attorno al collo una colorata "lei" (la famosa collana a fiori hawaiana).

Professione Ricevere

Ricevere con il colore

Il colore, parte importantissima della nostra vita, va tenuto in gran conto nella progettazione di un evento

di Lucia Pazzi

Siamo talmente abituati ad essere circondati dai colori che forse non sempre li percepiamo consciamente e difficilmente realizziamo quanto influiscano sulla nostra quotidianità. Dai colori che ci circondano può dipendere il nostro umore, il nostro stato d'animo, possono farci star bene o indurre sensazioni di disagio. Nella riuscita di un evento e della sua decorazione, gli elementi cromatici sono parte fondamentale di cui si deve assolutamente tenere conto in fase di progettazione. Attraverso il colore avremo la possibilità di sottolineare e di incentivare il messaggio del nostro evento, dando cioè forza alla comunicazione attraverso l'emozione. Proviamo quindi a pensare ai colori, al loro significato e a ciò che comunicano; ecco una prima, sintetica guida.
Il rosso è il colore dell'energia, della spinta in avanti e, a seconda delle tonalità, della passione, della sensualità ma anche del lusso ostentato, dell'opulenza. È il colore maschile per definizione poiché simboleggia la determinazione. Usiamolo pertanto quando la nostra comunicazione vuol essere forte, decisa, quasi sfacciata.
Il giallo è il colore della leggerezza, il suo simbolo è un uccello in volo. Trasmette freschezza, movimento, disponibilità, calore, solarità, è il colore antidepressivo per eccellenza. Favorisce la comunicazione tra persone ed è legato all'aspetto giocoso del vivere. È perfetto per favorire la convivialità e l'aggregazione.
Il verde simboleggia stabilità, solidità, forza, resistenza ma è anche il colore acerbo per antonomasia ed è quindi legato alla giovinezza. È associato all'immortalità, come pure ai valori del passato, alla tradizione, alla pulizia, alla salute; comunica energia, ma inespressa, latente. Veicola tranquillità, benessere ed equilibrio. Il verde è perfetto, quando desideriamo creare un clima rilassato.
Il blu è il colore femminile per eccellenza. Simboleggia la profondità, tutto ciò che è lontano, la spiritualità; favorisce l'introspezione. È legato al mondo dei sentimenti e delle emozioni. Comunica dolcezza, intimità, tranquillità, protezione. Usiamolo se la nostra comunicazione è legata ai sentimenti (ricordate i famosi Baci…?)
Il viola integra gli opposti (il rosso e il blu) ed in natura esiste nei momenti di passaggio, all'alba e al tramonto. Simboleggia la metamorfosi, la magia, il confine tra visibile e invisibile, il misticismo. Adottiamo il viola quando il fine è la seduzione (in tutti i sensi) e vogliamo affascinare senza scoprire tutte le nostre carte. Attenzione, naturalmente, a non usarlo in occasioni in cui siano coinvolti personaggi di teatro o spettacolo come ospiti.

Questione di Stile

Si è come si mangia

La tavola come arte dello stare bene insieme, con educazione

di Elda Lanza

Sono usciti recentemente in libreria alcuni romanzi in favore del "grasso è bello". L'anoressia è triste; l'obesità è allegra. L'anoressia ti rende brutta; l'obesità ti trasforma con un senso pacioso di rassegnata accettazione. Una donna scheletrica non attira; una donna grassa offre di sé un certo sex appeal di abbondanza. Le donne grasse "lo fanno meglio". Le intenzioni sono certamente lodevoli: le magrissime hanno il consenso della moda, delle taglie mignon, del bikini mozzafiato, le donne obese – che ormai rappresentano la maggioranza assoluta in tutto il mondo, compresa quella parte dove si muore ancora di fame – hanno il loro momento di recupero. Malgrado queste intenzioni, le donne magre continuano a lottare per restare magre, le donne grassottelle continuano a lottare per dimagrire. Ci deve essere qualcosa di incomprensibile nella valutazione che una donna ha di se stessa. Per restare nel ramo di mia competenza, mi riferisco al galateo. Niente è più fastidioso che sedersi a tavola accanto a persone che, per una ragione o l'altra, rifiutano il cibo. Quindi, le famose buone maniere (che si imparano anche se non ci si è nati dentro) insegnano che a tavola ci si serve con parsimonia di tutto quello che viene offerto; non si lasciano avanzi nel piatto; non si rifiutano cibi se non per ragioni gravi (allergie o intolleranze, possibilmente non di comodo). Per contro, non ci si abbuffa smodatamente. A tavola si mangia. Non si commentano i cibi, non si parla di diete, non si elencano malanni. L'aforisma di Brillat Savarin – si è quel che si mangia – potrebbe contenere la fastidiosa verità che si è soprattutto come si mangia.
I gesti educati servono a dare un piacevole ritmo all'arte di stare bene insieme, mangiando.
Per questo la tavola è il luogo delle regole e degli esami. Dove le mode cedono alla compostezza e alla serena convivialità di una tavola bene apparecchiata per persone educate in grado di apprezzare con misura una buona cucina. Dove ognuno è giudicato per quello che è e per quello che sa, in una comunicazione non verbale che ha norme nel reciproco rispetto.

La Classe non e' Acqua

Le buone maniere al ristorante

La convivialità è situazione sociale per eccellenza: piccoli consigli per viverla al meglio

di Alberto Presutti

La convivialità trova espressione nel ritrovarsi, oltre che ricevendo presso la propria abitazione, per un pranzo o una cena, i propri amici o gli ospiti d'affari, anche negli inviti al ristorante dove, quale principale regola di Bon Ton, vige il "non farsi notare". Al ristorante è d'uopo, infatti, parlare a voce bassa, non fare battimani né risate rumorose e, soprattutto, non alzarsi per salutare qualche conoscente già seduto ad altro tavolo. All'entrata, i signori precederanno le signore, e l'uomo della coppia invitata si accomoderà per ultimo all'interno del locale. Vi è tuttavia un'eccezione, a questa come ad altre regole, che privilegia, nell'entrare, chi ha effettuato l'invito, fosse pur una signora, che da quel momento gestirà i rapporti anche col cameriere e… pagherà, e solo in questo caso, anche il conto. Sarà poi il signore a chiudere la fila, mentre il maître si dirigerà verso il tavolo che è stato riservato. La galanteria non è una moda old fashioned, per cui i signori siederanno alla destra della loro dama, che prenderà posto comunque lungo la parete, in posizione protetta. Sempre per educazione, i signori attenderanno ad accomodarsi, e lo faranno solo dopo le signore. Il cameriere, naturalmente, lo si chiamerà con discrezione, con un cenno lieve seppur deciso della mano. Tra una portata e l'altra, le signore non ne approfitteranno per controllarsi e magari rifarsi pubblicamente il trucco: guai! Allo stesso modo, nessun commensale si intratterrà nella pausa sgranocchiando grissini o smollicando il pane. Il tovagliolo andrà lasciato correttamente alla sinistra del piatto, senza ripiegarlo ma neanche senza lasciarlo mal dispiegato. Chi invita arriverà in anticipo, attendendo sulla porta del ristorante i suoi ospiti, suggerirà la disposizione dei posti, assumendosi la scelta del menu e dei vini, e trattando col cameriere. Al termine, proporrà caffé e liquori e salderà il conto, alzandosi da tavola ed effettuando tale operazione in separata sede, quindi lontano dai suoi ospiti.

Etiquette

Events

L'Italia a Cannes

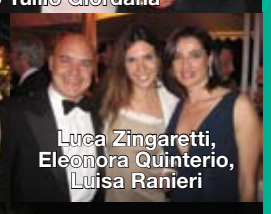
DI ELEONORA QUINTERIO

Monica Bellucci

Gomorra di Matteo Garrone, _Il Divo_ di Paolo Sorrentino, _Sangue pazzo_ di Marco Tullio Giordana: questi i film italiani presentati in concorso all'ultima edizione del Festival di Cannes.
I primi due, meritevolmente premiati dalla giuria ed accomunati dalla splendida interpretazione di un Toni Servillo fresco del David di Donatello per _La Ragazza del Lago_, sono stati in grado di portare alla ribalta il giovane cinema italiano, contraddistinguendosi anche per il coraggio di esporre al mondo i problemi nazionali più gravi, dalla camorra all'eterna commistione tra politica e mafia.
Vera sorpresa del Festival è stato poi _Sangue pazzo_, lungometraggio che ricostruisce fedelmente la vicenda di due attori che collaborarono fedelmente con i tedeschi e con la Repubblica di Salò, ottimamente interpretati da Luca Zingaretti e Monica Bellucci.

Luca Zingaretti, Monica Bellucci, Marco Tullio Giordana

Judith Friha e Toni Servillo


Luca Zingaretti, Eleonora Quinterio, Luisa Ranieri

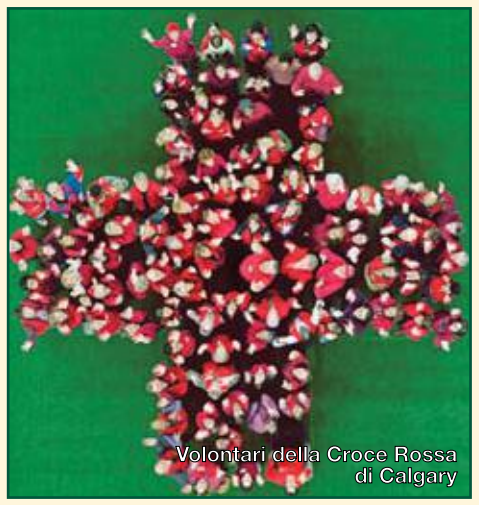
Eleonora Quinterio, Maridi Vicedomini e il sassofonista Max

Arte del ricevere

L'importanza della beneficenza

Come utilizzare un evento mondano per raccogliere fondi a favore di chi è meno fortunato

DI TIZIANA ROCCA, P.R. E ORGANIZZATRICE DI EVENTI


Volontari della Croce Rossa di Calgary

Ho cominciato questo lavoro a Milano, quattordici fa, organizzando serate ed eventi di *fund raising* per varie associazioni di solidarietà. Mi sono fatta notare con gran fatica per le mie capacità organizzative: trovare le location giuste, gli sponsor disponibili, i gadget più divertenti, oltre che per il fatto che ero solita portare invitati illustri, ossia le star e i vip che avevo avuto modo di conoscere per motivi di famiglia o di amicizie personali. L'idea di fondo è nata dopo aver vissuto due mesi a Los Angeles, durante i quali mi sono resa conto di quanto i vip americani, le star e le stesse aziende, si mobilitino giustamente nei confronti delle iniziative di solidarietà, che sono considerate un vero e proprio dovere sociale. Nel caso delle aziende, il sistema amministrativo americano permette di detrarre fiscalmente quello che versano in beneficenza e questo, ovviamente, aumenta la possibilità, per molti, di stanziare un budget annuale per il *fund raising*.
In Italia si può dire che questo meccanismo che non esista, se non per le società Onlus e per un budget molto limitato che ammonta oggi a settantamila Euro, secondo quanto previsto dalla legge di riferimento (n° 80/2005). In questo modo è sempre difficile convincere una società a partecipare a progetti, anche massicci, di solidarietà.
Tornata in Italia, conscia delle difficoltà che avrei incontrato ho cercato di trovare degli *escamotage* per coinvolgere gli sponsor: ho trovato la chiave nel destinare una parte dell'evento alla solidarietà. Ho iniziato quindi a organizzare eventi in modo che anche i partecipanti alle serate potessero auto-tassarsi, effettuare donazioni o devolvere offerte attraverso aste, lotterie, giochi o semplici salvadanai presenti nei punti strategici delle location. Questo perché sono sempre stata convinta che ognuno di noi, nel suo piccolo e per quello che è capace di fare, deve dare un contributo di solidarietà come dovere sociale.
Quando sono arrivata a Roma e ho creato la mia società di comunicazione, mi sono detta: *"Io organizzo eventi e il mio obiettivo sarà quello di far sì che una parte dei fondi ricavati vengano donati in beneficenza"*. Per raggiungere questo scopo è necessario organizzare qualcosa di bello, di molto appetibile, di modo che il parteciparvi sia motivo d'orgoglio; ciò permetterà di mettere in vendita i biglietti per l'entrata, così che il ricavato delle vendite vada in beneficenza. Insomma bisogna creare qualcosa che abbia un certo *appeal*, in modo che gli ospiti sposino la causa acquistando un biglietto, un tavolo o altro. Un'altra cosa importante in queste organizzazioni è far conoscere con chiarezza l'obiettivo della raccolta e, dove possibile, mostrare l'operato attraverso immagini che dimostrino l'obiettivo finale a cui si tende.
Tutto deve essere fatto cercando di spendere il meno possibile: quale migliore occasione, allora, di un evento già previsto che diventa il "contenitore" della solidarietà? Per ciò che mi riguarda, fortunatamente, credo molto in questo tipo di iniziative; per questo cerco di convincere gli altri che un con un piccolo gesto si può fare tanto e fare del bene. Ci sono occasioni che non chiedono eccessi. Basta poco per ridare magari un sorriso ad un bambino.

Fund Rising

Asta vintage al giardino Corsini

Hubert de Givenchy ospite d'onore della manifestazione di beneficenza per i bambini di Calcutta

DI ANDREA CIANFERONI

È diventato famoso in tutto il mondo per aver creato i guardaroba personali di Audrey Hepburn, Jaqueline Kennedy, Grace di Monaco, la Duchessa di Windsor e Capucine, ma il rapporto più stretto e duraturo negli anni è stato proprio quello con la Hepburn, per la quale nel 1961 disegnò il celebre tubino nero indossato per il film *Colazione da Tiffany*. L'anno scorso, in occasione dei 50 anni di carriera, Hubert de Givenchy decise di mettere all'asta l'abito che contribuì a creare il mito di eleganza e raffinatezza dell'attrice anglo-olandese scomparsa il 20 gennaio 1993 a soli 62 anni. Nel 2006, dopo essere stato indossato dalla contessina Sibilla d'Ottaviano, giovanissima modella italo-francese, al Giardino Corsini nel corso di una sfilata vintage, l'abito fu acquistato da Christie's, portato a Londra e messo all'asta: la cifra record raggiunta, ben 600 mila euro, è stata devoluta per la costruzione di quindici scuole per i bambini bisognosi dell'India, un progetto che ormai da diversi anni lo scrittore francese Dominique Lapierre porta avanti insieme alla moglie e all'Associazione per i bambini dei lebbrosi di Calcutta, fondata 12 anni fa insieme a Michèle Migone. Quest'anno, la settima edizione si è svolta nel Giardino Corsini, e ha visto protagonisti, oltre ai capi vintage delle principali maison di moda italiana ed internazionale (tra cui quello donato da Anna Molinari di Blumarine indossato da Jennifer Lopez nel 2000 per la prima a Londra del film *The Cell*, ed ancora Armani, Belstaff, Alberta Ferretti, Braccialini, Cavalli ed Emilio Pucci) anche molti personaggi del mondo della moda, che hanno composto la giuria che ha assegnato il miglior premio del concorso "15 giovani stilisti per Calcutta". Ai primi tre giovani classificati sono stati assegnati altrettanti riconoscimenti: il Premio Emilio Pucci, il Premio Hubert de Givenchy e il Premio Roberto Cavalli. Ad accogliere gli ospiti della tre giorni dedicata al vintage, i padroni di casa, i principi Filippo e Giorgiana Corsini insieme a Dominique Lapierre, anch'egli presente per firmare i suoi libri, i cui diritti d'autore, ci piace ricordarlo, sono destinati al finanziamento dei progetti della Fondazione *La città della gioia,* che contribuisce a salvare ogni anno migliaia di bambini dalla vita di strada.

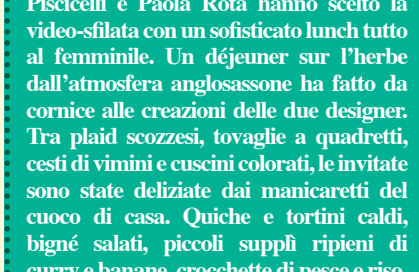
La Principessa Giorgiana Corsini e Dominique Lapierre

Events

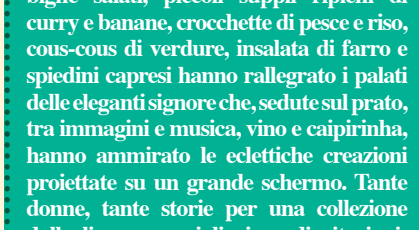
Déjeuner sur l'erbe

Per presentare la collezione Primavera-Estate 2008 "Per Non Dormire", griffe da sempre ispirata al "Vivere Inimitabile" di Gabriele d'Annunzio, Alessandra de Vito Piscicelli e Paola Rota hanno scelto la video-sfilata con un sofisticato lunch tutto al femminile. Un déjeuner sur l'herbe dall'atmosfera anglosassone ha fatto da cornice alle creazioni delle due designer. Tra plaid scozzesi, tovaglie a quadretti, cesti di vimini e cuscini colorati, le invitate sono state deliziate dai manicaretti del cuoco di casa. Quiche e tortini caldi, bigné salati, piccoli supplì ripieni di curry e banane, crocchette di pesce e riso, cous-cous di verdure, insalata di farro e spiedini capresi hanno rallegrato i palati delle eleganti signore che, sedute sul prato, tra immagini e musica, vino e caipirinha, hanno ammirato le eclettiche creazioni proiettate su un grande schermo. Tante donne, tante storie per una collezione dalle linee essenziali ricca di citazioni: dagli anni '40 agli anni '70, in un tripudio di pois, madras ricamato, stampe indiane e animalier.

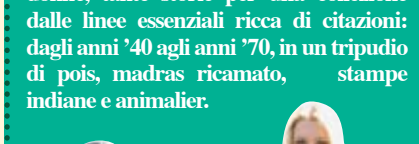
Alessandra de Vito Piscicelli



Barbara Pio di Savoia e Gingia Aymerich di Laconi



Un momento della colazione



Maria Cristina Spalletti, Gingia Aymerich di Laconi, Sofia Borghese

Lucrezia e Sofia Borghese

Alcune modelle

Camilla Apollonj Ghetti

Il taglio della torta

Scelti da noi

La Locanda della Chiocciola, dolce rifugio tra arte e natura

Un luogo delizioso immerso nel verde, creato da una giovane e nobile coppia

DI SILVIA SANTACHIARA

Ombreggiata da noccioli e da una orgogliosa quercia secolare, la "Locanda della chiocciola" è avvolta in un'atmosfera poetica. In origine antico casale risalente al 1400, è oggi un piccolo hotel di charme immerso nel verde, circondato da antichi borghi, dolci colline e situato nell'ansa del fiume Tevere, ai confini tra Lazio e Umbria.

La passione di una giovane coppia dalle origini nobiliari, Roberto e Maria Cristina de Fonseca Pimentel, ha trasformato l'azienda agricola di famiglia in un luogo particolare, circondato da arte, storia e una rasserenante natura. Roberto è infatti discendente diretto di Eleonora de Fonseca Pimentel, eroina della Repubblica Napoletana e donna di grande forza e coraggio, condannata a morte dalla monarchia Borbonica il 20 Agosto 1799.

Nel rispetto dello spirito originale, la Locanda ha solo otto camere, raccolte sotto soffitti spioventi con pianelle e travi di castagno. Ciascuna di esse è contraddistinta dal nome di un fiore o di un insetto, ed è arredata con mobili d'epoca, semplici ma di grande gusto. Al risveglio, la colazione dà il buon giorno ai clienti, presentandosi con un ricco buffet di biscottini preparati in casa, frutta e yogurt, disposto sotto una fresca veranda o davanti al camino d'inverno. Grande attenzione viene data alla cucina, tradizionale e genuina, di cui proprio Roberto è lo chef: ogni piatto viene curato nei minimi dettagli, preparato scegliendo ingredienti di qualità e rigorosamente di stagione. Intorno all'edificio, prati ed ulivi si estendono per ettari, regalando un clima di grande armonia; nel verde è collocata anche un'ampia piscina. Per un relax totale è stato recentemente aperto un piccolo e intimo centro benessere, circondato da ampie vetrate affacciate direttamente sul verde della vallata e dotato di

vasca idromassaggio, bagno turco profumato all'eucaliptolo, biosauna con cromoterapia e zona relax con chaise longues e tisaneria. Può anche essere prenotato da due persone per uso esclusivo.

LA LOCANDA DELLA CHIOCCIOLA
Loc. Seripola - 01028 Orte (Viterbo)
Tel. 0761/402734 - fax. 0761/490254
www.lachiocciola.net
info@lachiocciola.net

Il consiglio di Etiquette

Eleonora de Fonseca Pimentel, nobile e illuminata

Eleonora de Fonseca Pimentel, antenata di Roberto, nasce a Roma da genitori portoghesi nel 1752.
Dopo l'espulsione dei Gesuiti dal Portogallo, la famiglia si trasferisce a Napoli; qui la giovane ha modo di manifestare le sue grandi doti intellettuali. La svolta nella sua vita arriva con la Rivoluzione Francese, che risveglia in lei sentimenti liberali mai sopiti. Il re di Napoli, Ferdinando di Borbone, la allontana dalla corte; si unisce così al partito giacobino napoletano e viene arrestata dopo l'esecuzione dei reali di Francia. Quando l'esercito della neonata Repubblica francese comincia la sua marcia in Italia, Eleonora e gli altri giacobini vengono liberati e issano a Castel Sant'Elmo la bandiera tricolore, proclamando la Repubblica Napoletana.
Poco dopo, la monarchia borbonica riconquista Napoli, condannando a morte gli insorti.

Oggetti Unici

La "sporta della spesa" chic

I sogni di bambina di Sara Beneck prendono forma nella realizzazione delle Gaetane: borse uniche interamente decorate a mano

DI GASTONE GIOVANNINI

"Fin da bambina mi piaceva fermare con l'abilità delle mie mani quello che di bello, diverso e originale vedevo con gli occhi della mia immaginazione". Così Sara Beneck parla di sé e della passione per il suo lavoro, mostrando fin dall'infanzia un gusto particolare, una grande capacità di osservazione e una manualità innata. Decorate con graziosi fiori, paillettes, bottoni di diverse dimensioni e colori, perle e altri particolari oggetti, le Gaetane di Sara ridanno vita alla forse più antica tradizione delle donne di Gaeta: "la sporta della spesa". Sara le ricama a mano una ad una, rielaborando i materiali più diversi con la fantasia, sulla struttura realizzata dalle artigiane della cittadina laziale. Nessuna è uguale all'altra, ciascuna è unica, come spiega Sara: *"Mentre sono nel mio laboratorio lavorando ad una Gaetana, mi piace pensare che le tante donne che camminano per strada con diverso incedere e diverse motivazioni possano dimostrare la loro personalità attraverso un importante accessorio del vivere quotidiano come la borsa"*.Rasi lucenti vengono accostati con cura a piume colorate, grandi fiori di stoffa, fili di perle e sete pregiate, per rendere queste creazioni deliziosamente femminili. Sono borse pensate per tutte le occasioni: dal ricevimento alla serata importante, dallo shopping in città alla spesa al mercatino della frutta e verdura, le Gaetane si accostano bene a ciascun tipo di abbigliamento. Le borse di Sara amano essere esclusive e, per renderle ancora più uniche, è possibile personalizzarle, inserendo tessuti proposti direttamente dal cliente. I tempi di realizzazione oscillano tra i 10 e i 30 giorni al massimo. Per averle, è sufficiente contattare l'indirizzo info@legaetane.it: Sara vi fornirà l'indicazione del punto vendita più vicino; in alternativa, è possibile oridinarle sul sito www.legaetane.it.
Il costo di queste creazioni uniche va dai 130 ai 300 Euro per le borse più grandi ed elaborate.
"Novità" è la parola a cui pensa Sara mentre si accinge, nel suo laboratorio, a ricamare con gusto gli accessori che ama tanto, così come sono amati da tante altre donne in tutto il mondo.

Un modello della collezione primavera-estate realizzato completamente a mano da Sara Beneck

Il consiglio di Etiquette

L'origine della sporta

Collocata sull'omonimo golfo che si affaccia sul Mar Tirreno, Gaeta è conosciuta per le sue bellezze naturali e per le sue storiche tradizioni. Tra queste, merita di essere ricordata quella relativa alla "sporta della spesa", oggi recuperata da Sara Beneck, che si riferiva in origine al cesto di vimini un tempo usata per trasportare prodotti agricoli o generi alimentari.

Events

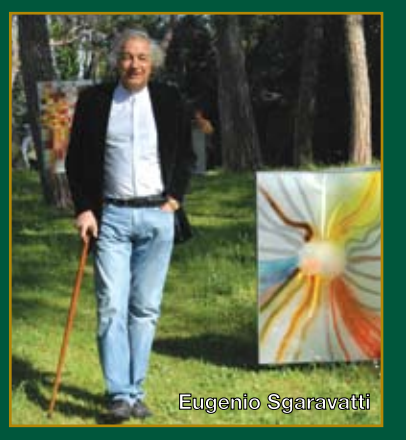
Aristo-artisto pic nic

"I primi 50 anni" di Eugenio Sgaravatti nella splendida location romana di Villa Iris

di Andrea Cianferoni

Eugenio Sgaravatti, per i suoi primi 50 anni di produzione artistica e in omaggio alla madre Gina Perocco Sgaravatti, poetessa e botanica, che fin dagli anni Trenta, in primavera, teneva aperto il giardino ai visitatori durante la fioritura delle sue ibridazioni di iris, ha inaugurato la sua personale di pittura e fotografia "Die Ersten 50 Jahre". Dalle ore 15 al tramonto, nel parco dell'ottocentesca Villa Iris sull'Appia Antica a Roma, gli ospiti, allietati dalle note di una jazz band e da un'allegra merenda sul prato, hanno ammirato i lavori dell'anfitrione all'interno di un originale gazebo.

Più di 50 opere che raccontano in chiave ironica attraverso stili, materiali e tecniche diversi, l'eclettico percorso artistico a partire dall'infanzia, quando in famiglia lo chiamavano "il deutsche".


Eugenio Sgaravatti

Eugenio Sgaravatti e la Contessa Micaela del Gallo

Sofia Rinaldo, Beatrice Pediconi, la Marchesa Benedetta Lignani Marchesani

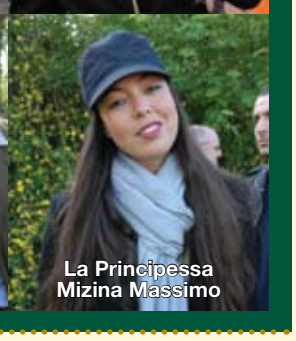
Margherita Tamraz e Sofia Bertolli

I Marchesi Jaime e Violetta Manca di Villahermosa

Cristina del Melle con Ulderico

Marisela Federici e il Principe Carlo Massimo

Il Marchese Maurizio Paternò e Stefano Pulsoni


La Principessa Mizina Massimo

In alto i Calici

Un gustosissimo peccato di gola

Il frutto che fece cadere in tentazione Adamo diventa oggi protagonista di un fresco liquore pensato per l'estate

di Elisa Visentini

Nel Paradiso Terrestre è il frutto proibito. Ma non è solo nella cultura cattolica che questo frutto assume uno straordinario valore simbolico.
Merito del suo sapore e delle sue proprietà, che l'hanno resa la regina della passione e della seduzione. Stiamo parlando della mela, la cui fama si tramanda fin da tempi lontanissimi. Basti pensare alla mela che Paride diede alla bellissima Venere, scatenando la guerra di Troia; nella mitologia scandinava troviamo invece la mela dell'eterna giovinezza, così come, tra gli indiani d'America, l'albero che dà questo frutto era ritenuto il centro del cielo.
E ancora, nei misteriosi riti voodoo dell'America Centrale, la mela serviva per preparare potenti filtri d'amore, mentre i racconti medievali sono fitti di mele fatate in grado di scatenare i più potenti incantesimi.
Credenze e suggestioni che superano i confini geografici e culturali, nate in ragione delle innumerevoli virtù che questo frutto possiede.
Un insieme di qualità che oggi possono essere ritrovate in un raffinatissimo distillato particolarmente adatto a rinfrescare le calde giornate estive, proprio grazie alle qualità ristoratrici di questo frutto. Le storiche distillerie Bonollo Umberto propongono così la "Mela del peccato", fresco liquore arricchito dall'intensa fragranza della mela grattugiata: un gustosissimo modo, garantito da una delle più antiche e prestigiose aziende italiane della distilleria, per offrire ai sensi emozioni forti e seducenti. Una nuova idea per gustare la tradizionale qualità di un pregiato liquore, reinterpretato in chiave inedita e giovane.

Il consiglio di Etiquette

Un cocktail da tentazione

La storica azienda Bonollo vanta una prestigiosa tradizione, nella produzione di distillati, risalente addirittura alla seconda metà dell'Ottocento, quando il capostipite Giuseppe iniziò, per passione, a sperimentare l'arte centenaria del far grappa in Veneto, la più importante regione italiana per tradizione e produzione di questo distillato. Guidate oggi dalla terza generazione, le distillerie Bonollo producono attualmente distillati caratterizzati da un'ampia e tipica gamma di aromi in grado tuttavia di soddisfare le esigenze edonistiche dei consumatori più moderni. Per apprezzare al meglio questa commistione di sapori, vi consigliamo un cocktail a base di "Mela del Peccato", che esprimerà le sue massime qualità se consumato fresco, ad una temperatura di servizio di 8-10°, liscio o con ghiaccio: miscelate il 25% di distillato di mela con il 75% di prosecco DOC.

Etiquette academy

Sentirsi naturalmente a proprio agio con se stessi e con gli altri è la chiave di volta per una vita di relazione serena, appagante, di successo...
Nata dall'esperienza e dalle professionalità che si sono raccolte negli anni attorno alla prima rivista dell'arte del ricevere e del buon vivere, Etiquette Academy rappresenta un'offerta formativa completa e strutturata che rivisita le Buone Maniere in chiave contemporanea, presentando elementi di novità assoluta nel panorama italiano. Tutti i corsi di Etiquette Academy sono pensati per poter offrire il massimo grado di personalizzazione. Il metodo di insegnamento, basato sul "learning by doing", assicura poi interattività, facilità di apprendimento e massima efficacia.

Per maggiori informazioni, si prega di contattare il numero 051.5870750, o di scrivere ad info@etiquette.it.

Corsi di Arte del Ricevere e Decorazione

VIVERE CON STILE LA CONVIVIALITÀ

Momento di incontro e convivialità, la tavola è da sempre uno dei luoghi privilegiati in cui intessere o rinsaldare rapporti sociali; questa è la ragione per cui si rivela di fondamentale importanza curare ogni più piccolo dettaglio, negli appuntamenti informali così come nei grandi ricevimenti. Pensati per chi voglia acquisire competenza e stile nel bon ton applicato alla convivialità, i Corsi di Arte del Ricevere e Decorazione proposti da Etiquette Academy sono indirizzati a privati così come ad aziende e professionisti, per rendere indimenticabile una cena tra amici così come il più ricercato evento, attraverso l'arte della mise en place, della decorazione e un corretto uso del galateo della tavola.
Docente: Lucia Pazzi

Corso di decorazione e arte della tavola (6 ore)

Corso di arte del ricevere (10 ore, suddivise in due giornate)

Corsi di Business Etiquette

L'ETICHETTA NEL MONDO DEL LAVORO

Sempre più in grado di generare valore aggiunto, l'etichetta applicata al mondo degli affari è oggi uno strumento indispensabile per gestire efficacemente la propria immagine professionale. Il percorso formativo proposto prevede cinque diversi corsi, ciascuno dei quali affronta i diversi aspetti della Business Etiquette, calibrati sulle esigenze dei professionisti così come su quelle di chi lavora nell'ambito dell'accoglienza e della ristorazione.
Docenti: Alberto Presutti, Diego Itri, Lucia Pazzi

- Corso: Il Bon Ton del pranzo d'affari (4 ore)
- Corso di base di Business Etiquette (una giornata)
- Corso avanzato di Business Etiquette (una giornata)
- Corso di base di Educazione al servizio della ristorazione ed Accoglienza (una giornata)
- Corso avanzato di Educazione al servizio della ristorazione ed Accoglienza (due giornate)

Corso di organizzazione di eventi aziendali (10 ore, suddivise in due giornate)

Corsi di Eleganza e Stile

PRESENTARSI CON CLASSE

Studiati attorno alle esigenze di chi desideri valorizzare al massimo le potenzialità connesse al proprio aspetto, così come per i professionisti del settore abbigliamento che intendano offrire ai propri clienti un servizio d'élite, il percorso proposto è pensato per offrire competenze di eleganza e stile nel rispetto della personalità di ciascun partecipante. Dalle lezioni teoriche alla costruzione del guardaroba, dallo studio delle ultime tendenze all'abc dei capi classici, i corsi affrontano tutti gli aspetti del come presentarsi con efficacia attraverso il proprio aspetto.
Docente: Lisetta Notari

I modulo: Lo stile e l'eleganza (4 ore)

II modulo: Cosa mi metto? (4 ore)

III modulo: Una giornata con te (6/8 ore, esclusivamente individuale)

Corsi di Buone Maniere per Bambini

BIMBI GENTILI IN OGNI OCCASIONE

Novità assoluta nel panorama italiano dell'offerta formativa sulle buone maniere, i corsi per bambini proposti da Etiquette Academy intendono fornire gli strumenti per sviluppare nei piccoli la gentilezza interiore necessaria a sentirsi a proprio agio e benvoluti in tutti gli ambienti. Concepiti come un metodo per educare i bambini al rispetto senza reprimere la loro naturale spontaneità, sono rivolti agli alunni delle Scuole Elementari e Medie.
Docenti: Alberto Presutti, Lucia Pazzi

Corso: In famiglia e nei luoghi pubblici (1 ora)

Corso: Buone maniere a scuola e galateo della tavola (1 ora)

Corso: Un anno scolastico con le buone maniere (un intero anno scolastico)

Corso: La tavola bella fatta dai bambini (4 ore)

Prossimamente verranno attivate le sezioni di Etichetta & Protocollo e Wedding!

I Grandi Ricevimenti

A CURA DI ANDREA CIANFERONI, GERARDO GAZIA, ANDREA RUGGERI E SANDRO MARINELLI

I nobili amici dell'ambasciatore

Palazzo Ferrajoli a lustro per uno dei ricevimenti più esclusivi e blasonati degli ultimi anni nella capitale, organizzato dalla contessa Guya Viola di Campalto.
Ospite d'onore l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Ronald Spogli, accompagnato dalla moglie Georgia. Ogni tavolo recava il nome di un'isola o di un paese della costiera amalfinata: Capri, Ischia, Ponza, Amali, Sorrento, ecc Tra gli invitati, oltre ad un ristretto numero di imprenditori statunitensi, le grandi famiglie della nobiltà romana: Giovanelli, Ruspoli, Orsini, Boncompagni e naturalmente il padrone di casa Giuseppe Ferrajoli.

Edoarda Crociani, Ronald Spogli

Il Principe Fabrizio Massimo, Cristiana Ravizza, Stefania D'annunzio

Il Conte Gaddo Lensi Orlandi Cardini, Georgia e Ronald Spogli, la contessa Guia Viola di Campalto

Ronald Spogli, la principessa Maria Pia Ruspoli

La Marchesa Flaminia Patrizi, la Principessa Ludmilla Boncompagni Ludovisi, il Principe Carlo Giovanelli

La Principessa Maria Pia Ruspoli, Georgia Spogli, Ester Crimi

Roderick Thomson, LL.AA.RR. Idris e Anna Maria Al Senoussi

Il conte Ugo Brachetti Peretti e Isabella Borromeo

Guia Sospisio con S.A.R. il Principe Idris Al Senoussi

Ballo charity del Cg-Cni

Bruno Bontemps de Montreuil, presidente del Circolo giovanile del Corpo della Nobiltà Italiana ha dato il benvenuto agli oltre 300 ospiti internazionali intervenuti a Villa Tittoni di Manziana, nei dintorni del lago di Bracciano, gentilmente messa a disposizione dal proprietario Don Luigi dei Duchi Catemario di Quadri, per il tradizionale ballo di beneficenza.
Quest'anno i fondi raccolti durante il blasonato weekend, che ha previsto anche un brunch al Palazzetto Hassler di Trinità dei Monti, saranno devoluti alla Fondazione Wirth per i bambini sordociechi, fondata dall'imprenditore alberghiero Roberto Wirth.

Marco Celio Passi, Carlotta di Colloredo-Mels, Bruno Bontemps de Montreuil, Presidente del CG-CNI

Raffaella Oldoini e Stefano Durazzo

Ingo von Fischern, Carmen Reguero, Giampaolo Russo

Cristina Vozzi Castriota Scanderberg e Andras Radvanszky a Radvanyi

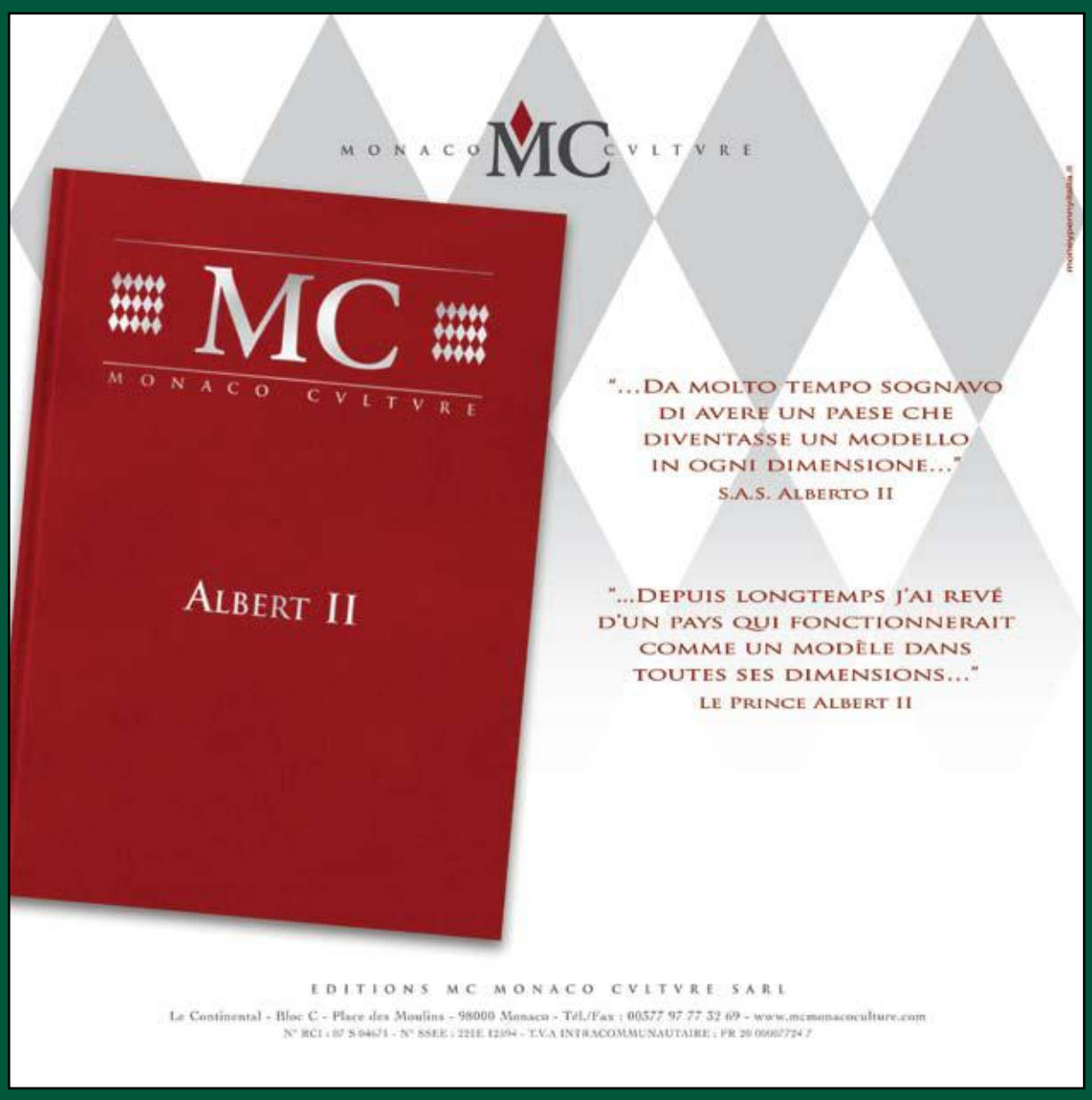
Gualtiero e Francesca Bracciforti, Giovanni Antona Traversi, Francesca a Prato

Miranda Zamboni di Salerano, Antonio Bufalari, Stefania Pignatelli Aragona Cortes

Giacinta Ruspoli e Ilaria Cortese

Sabina du Rietz e Costanza Manfredi

Maria Vittoria Rossi Merighi, Elisabetta Leopardi Dittajuti, Francesca Lesley Pizzarda



Fondazione Ducci

Paolo Ducci con Giuseppe Ferrajoli e Roberto Filo della Torre

Un concerto di musiche d'organo eseguito dal maestro Giorgio Carmini nella basilica dei SS. Apostoli in Roma ha preceduto l'inaugurazione della mostra " I Dodici apostoli tra fisicità e misticismo" del maestro bielorusso Andrei Dubinin. Ad organizzare l'esposizione d'arte è stata la Fondazione Ducci, sorta su iniziativa di Paolo Ducci, che ne è presidente, in memoria dei genitori Francesco Paolo e Annamaria Ducci, già benefattori in campo economico, sociale e culturale. Fra le iniziative della Fondazione, particolare rilievo va dato alle manifestazioni organizzate periodicamente, fra le quali: Incontri con la cultura europea in Toscana; Iniziative musicali; Artisti europei; Eventi culturali toscani; La Fondazione Ducci per Roma; Il Cenacolo artistico e culturale di via Giulia.

Nobili Storie

Moreschina Fabbricotti

La discendente della celebre dinastia di Carrara ci parla della passione per l'arte e l'interior design

di Andrea Cianferoni

Moreschina Fabbricotti

Moreschina, può descriverci le vicende storiche della sua famiglia, strettamente legate alla città di Carrara e al marmo?

«La famiglia Fabbricotti si trasferì dall'Emilia a Carrara alla metà del 1700 per occuparsi dell'estrazione e lavorazione del marmo. La rete commerciale si sviluppò cosi tanto che la famiglia arrivò ad essere, prima della crisi del 1929, la terza famiglia più ricca d'Italia, e possedere anche una flotta marittima per la commercializzazione del marmo.

La storia di Carrara è molto affascinante in quanto i suoi abitanti furono spostati dagli antichi romani e sostituiti con altre popolazioni ritenute più adatte alla estrazione e lavorazione nelle cave stesse. Ancora oggi il dialetto che viene parlato è qualcosa di misterioso e difficilmente decifrabile. Tutto ciò avvenne perché già all'epoca dei romani il marmo di Carrara era molto apprezzato e ricercato.

Villa Fabbricotti a Livorno venne invece edificata per poter essere più vicini alle attività del porto. La villa storica della famiglia è, invece, a Carrara ed è denominata Villa Fabbricotti alla Padula. Costruita nel 1879 su progetto dell'architetto Vincenzo Micheli, è circondata da un parco di nove ettari alle spalle della città e si caratterizza per lo stile neoclassico. Il parco, all'inglese, è attraversato da viali alberati, corsi d'acqua e laghetti, tra cui l'aquitrino che gli ha dato il nome (il Padule). I Fabbricotti erano presenti anche a Firenze, dove abitarono l'omonima villa che nel corso dell'Ottocento fu visitata anche dalla sorella di Napoleone Elisa Baciocchi, Granduchessa di Toscana, che vi morì nel 1825, e dalla Regina Vittoria d'Inghilterra. Oggi ancora in parte possediamo la villa di Carrara "Montia" , nella quale vive mia zia, sorella di mio padre Pietro Carlo. Mia madre è Donna Francesca Cugia di Sant'Orsola, antica famiglia sarda di origine spagnola. Per metà dunque sono sarda e mi sento molto legata a questa magnifica isola».

C'è qualcuno che in famiglia le ha trasmesso la sua grande passione per l'arte?

«Mia nonna era una pittrice molto speciale, il suo nome era Maria Teresa Mazzei. Da lei, noi tutti, abbiamo avuto qualche piccola goccia della sua passione per le trame estetiche dell' architettura e dell'arte più in generale. Sono giornalista di interni e viaggio in tutta Italia e all'estero per realizzare dei servizi su case private e tutto ciò che concerne collezioni d'arte contemporanea. Io faccio una ricerca delle case più belle. La casa rispecchia sempre la personalità di ognuno, è come aprire un armadio e scoprire un universo. Inoltre cerco di visitare le principali manifestazioni d'arte a livello europeo come Basilea in Svizzera, la Biennale di Venezia o il Salone del Mobile a Milano. Il boom dell'arte contemporanea degli ultimi due-tre anni è dovuto all'evolversi del gusto dell'Italia di oggi e ad una maggiore apertura dei collezionisti all'arte contemporanea. Non diamo per scontato che nel nostro Paese, con l'immenso patrimonio artistico e storico, sia facile per chi si occupa di arte contemporanea affermarsi e farsi conoscere».

Il design italiano come se la passa?

«In Italia non dobbiamo pensare che si sia fermato tutto al Rinascimento. Dobbiamo essere fieri di avere avuto un Giò Ponti. Se penso agli anni '50 e '60 abbiamo avuto degli exploit di una genialità unica e tuttora abbiamo dei geni nel campo del cinema, della ricerca, del design. In altre parti del mondo non c'è la creatività che c'è in Italia. Nel nostro Paese siamo capaci di inventare da un guscio di noccioline un'idea originalissima per un gioiello o per un cucchiaio diverso. Noi italiani siamo primi nel mondo, tutti ci possono copiare ma non potranno mai copiare la nostra creatività».

Un noto mensile italiano l'ha inserita tra le giovani rampolle più invitate d'Italia. Dove si diverte di più?

A me piacciono i luoghi dove c'è una vivacità non conformista, ciò non toglie che può essere anche nella sede di un circolo in apparenza "serio", non è detto, dipende da un mood, da un qualcosa... La mia mondanità non è mai stata selettiva, perché sono aperta ad ogni incontro. L'arte del ricevere è l'arte di dare un'atmosfera, è mantenere un'energia in maniera costante per tutto il tempo in cui le persone si ritrovano in un certo luogo e anche quando le persone se ne vanno».

Monte Carlo Time

Crociera in mari estremi nel nome del Principe

Il Principe Alberto II di Monaco

Al varo la nuova nave da esplorazioni di Silversea Cruises, dedicata a Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco

di Sabrina Agostini - www.montecarlotime.com

Pochi giorni fa, nel cuore di Monte Carlo, è avvenuto un battesimo d'eccezione: quello della nuova nave da esplorazioni di Silversea Cruises, M/N Prince Albert II, alla presenza di SAS Principe Alberto II di Monaco. Come per le più grandi tradizioni, il varo è stato ufficialmente benedetto da Mons. Gallo, Prelato Pontificio.

Il pubblico, dopo aver ascoltato con attenzione i discorsi di apertura della cerimonia, ha brindato con euforia al momento clou dell'evento: il taglio del nastro (bianco e rosso, come i colori araldici della Famiglia Grimaldi) da parte di SAS il Principe Alberto II.

La cerimonia segna l'inizio di una nuova era nelle navi da esplorazioni, vero connubio tra avventura, lusso e impegno ambientale. Sono le parole di Manfredi Lefebvre, chairman di Silversea Cruises, a delineare con chiarezza l'importanza dell'evento *«Questa giornata è per Silversea motivo di orgoglio e grande emozione. Siamo sinceramente onorati che la nuova nave da spedizione porti il nome di SAS Principe Alberto II di Monaco. Ci auguriamo che la sua filosofia di viaggio sia esempio di impegno e responsabilità».* Inoltre, come aggiunge Amerigo Perasso, President & CEO di Silversea Cruises, *«È un grande privilegio che SAS il Principe Alberto II di Monaco sia qui con noi oggi e che la nostra nuova nave porti il suo stesso nome. La nostra speranza è che il suo esempio di grande esploratore, sempre attento alla tutela e conservazione ambientale, serva da monito e da guida per i nostri viaggi, trasformandoli in strumenti educativi per approfondire la conoscenza di culture lontane e promuovere maggiore rispetto per il nostro pianeta e i suoi abitanti. Non a caso ogni viaggio sarà caratterizzato da un'attenta selezione di un team di docenti e esperti del settore che offriranno le loro conoscenze nel campo della natura, cultura e storia delle regioni toccate dai vari itinerari previsti»*

Dopo un importante restyling, la M/N Prince Albert II può vantare suites tra le più ampie tra tutte le navi da esplorazione. Al suo interno sono state infatti create 20 suites "premium" per i viaggiatori più esigenti, dotate di balconi doppi "alla francese" o verande private. Tutte le 66 suites sono arredate con grande attenzione e gusto, con bagni in marmo.

La nave da esplorazioni Silversea salperà per il suo primo viaggio il 12 giugno da Londra per inaugurare una prima stagione composta da una serie di itinerari polari di durata variabile da 10 a 21 giorni.

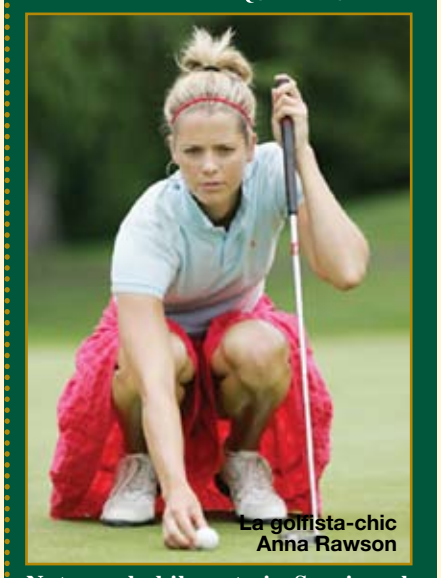
Le prima tappe toccheranno il Circolo Polare Artico, le isole Svalbard, l'Islanda e la Groenlandia; successivamente la nave si sposterà in Sud America e nella regione antartica dove si concentreranno i viaggi autunnali e invernali.

Lezioni di Stile

Il giusto look sul green

Qualche prezioso suggerimento per essere eleganti sui campi da golf

di Lisetta Notari
Personal Image Consultant
Etiquette Academy



La golfista-chic Anna Rawson

Nato probabilmente in Scozia nel periodo medievale, il golf ha sempre mantenuto una certa componente elitaria, che si riflette anche nella tenuta del golfista.
Nel passato, uno dei grandi modelli di eleganza golfistica è stato il campione Payne Steward, in grado di indossare con stile colori brillanti, quadri scozzesi, pantaloni lunghi rossi abbinati a maglie bianche o, ancora, calzoni lavanda in grado di renderlo unico sul green.
Ai giorni nostri per giocare a golf non è necessario un abbigliamento particolare, ad eccezione delle scarpe, che devono essere appositamente studiate per il gioco. È bene, tuttavia, rispettare un'implicita etichetta, ancora oggi seguita da giocatori e ospiti nei club più tradizionali. Sui campi da golf le maglie devono avere sempre il colletto e le maniche corte, i pantaloni saranno lunghi e le gonne mai troppo corte. In occasione di incontri ufficiali in Club House, invece, all'uomo è richiesto di indossare la giacca con logo ufficiale, mentre per la donna è adatta la sobrietà sportiva con un tocco di eleganza. Via libera, allora, a pantaloni con disegno scozzese, polo con maniche corte o lunghe, golf dallo scollo a V e gilet abbottonati davanti, tutti nelle loro varianti bicolori sportivo chic o in tinte unite pastello (verde chiaro, rosa baby, fucsia, giallo, lilla). Nei mesi estivi sono invece da preferire pantaloni in fresco cotone a tinta unita, nella gamma dei colori chiari o scozzesi, maglie o camice in piquet di cotone, senza dimenticare l'eleganza di una polo a rombi in colori classici o inconsueti. Ad accompagnamento di tutto, l'inconfondibile cappellino a visiera di colore chiaro, nelle varianti bicolore o tinta unita.
Da queste linee guida sono invece esclusi jeans e pantaloni sportivi, oltre a canotte e t-shirt troppo vistose. Sono vietate anche le comuni scarpe da ginnastica, i tacchi alti e le calzature munite di chiodi in metallo; non è di buon gusto portare la camicia fuori dai pantaloni, la polo con il colletto rialzato, oltre che appendere pupazzetti alla sacca che contiene le mazze. Per un ultimo tocco di stile in più, è consigliatissimo il guanto elegante, in pelle morbida e confortevole, che renderà il look del giocatore o dell'ospite assolutamente impeccabile. Potete scegliere l'inconfondibile check Burberry, con aperture per le nocche in tessuto elasticizzato, o la versione di Hèrmes in agnello, che lascia le nocche scoperte.

Eleganza in movimento

Polo: lo sport dei "re"

Tante curiosità su un gioco nobile e affascinante per gentiluomini coraggiosi

di Silvia Santachiara - ph Tony Ramirez

In sella a purosangue sicuri e dai nervi saldi, solcano prati all'inglese con grinta e velocità: i giocatori di polo, quattro per squadra come i moschettieri, si fronteggiano in un gioco dall'eleganza e dall'abilità unica.
Dall'origine ancora incerta, pare che il polo risalga a 2500 anni fa, quando in Persia si praticava l'antico "Buzkachi". Il gioco selvaggio delle steppe e delle aspre montagne dell'Afghanistan, conosciuto come "il gioco dei re", è oggi costretto da rigide regole imposte dalla cavalleria britannica, che lo fece proprio nel 1860.
Diffusosi poi nel resto dell'Europa e in America, Buenos Aires è oggi il tempio del polo: gli atleti argentini hanno l'equitazione nel sangue e non hanno rivali.
L'armonia dei gesti, la disinvoltura nel portamento e l'energica fermezza nel galoppare verso la meta, fanno del polo uno sport d'elite che ha ispirato negli anni diversi prodotti.
Eccone alcuni tra i più originali ed esclusivi:

GLI OCCHIALI PENSATI PER GLI SPORTIVI

Zerorh+, marchio di linee di abbigliamento e occhiali sportivi di lusso della giovane azienda Zeroindustry, ha creato appositamente per il gioco del polo gli occhiali "METHEO". Le lenti, dal design innovativo e allungate lateralmente, sono state studiate a protezione totale degli occhi e del viso da colpi di mazza, terriccio e sassi. Essendo poi fotocromatiche, morbide e sensibili, esse rispondono ad esigenze di sicurezza e perfetta visibilità, frutto di severi controlli qualitativi. In questo modo, sono in grado di offrire agli atleti il massimo delle prestazioni poiché, oltre a garantire l'infrangibilità, annullano i riflessi e cambiano colore al variare delle condizioni di visibilità
Altro prodotto Zero Industry dedicato al polo è "PLASMA", occhiale in special limited edition prodotto, in 100 pezzi numerati, per il Polo Club Saint-Tropez, di cui è Sponsor Tecnico Ufficiale.

UN PLAID DI CLASSE

La passione per il mondo dei cavalli e per le discipline sportive in genere ha spinto Loro Piana, azienda che opera nel settore dei beni di lusso da oltre vent'anni, a realizzare un esclusivo plaid in finissimo cachemire bordato in suede, su cui è riprodotta una stampa originale a 26 colori degli anni trenta raffigurante un incontro di Polo. Elegante e signorile come questo meraviglioso sport.Il Gioco del Polo è il primo di una serie di plaid stampati dedicati a discipline sportive tradizionalmente vicine al vissuto e alla filosofia Loro Piana, con riproduzioni su cachemire di stampe risalenti agli anni '30, '40 e '50 recentemente acquistate dall'azienda

PREZIOSI CAVALLI

Anelli, bracciali, ciondoli, e tante altre preziose creazioni ispirate ai cavalli vengono prodotte e curate nei minimi dettagli da Luce srl, azienda nata dalla tradizione e dall'esperienza di una delle più vecchie fabbriche artigianali del gallaratese, l'oreficeria Cerutti Luigi, che opera da oltre 70 anni nel settore ede è specializzata in mini-gioielleria. La linea di gioielli in oro e argento di Luce è dedicata in particolar modo agli amanti del mondo dell'equitazione. Ogni singolo pezzo, rifinito da sapienti mani, porta con sé il fascino e la forza di questi eleganti animali.

Una preziosa spilla creata da "Luce"

CORTINA POLO STYLE

É una linea di abbigliamento creata esclusivamente per il polo ed è nata da un'esigenza. *"Ogni sport ha la sua divisa e per far scendere in campo le squadre di Polo occorrevano le caratteristiche maglie con i grossi numeri sui tre lati"*, spiega Laura Zuliani, curatrice dell'official merchandising del Jaeger-Lecoultre Polo Gold Cup (www.pologoldcup.org), il miglior "circuito" italiano di tornei.
Con il tempo la linea del Cortina Polo Style (www.cortinapolostyle.com) non si è limitata solo alle maglie, ma ha introdotto anche altri settori dell'abbigliamento, dando sempre una particolare attenzione alla qualità e ai tessuti, così come allo stile e alla comodità.
I capi vengono poi commercializzati durante le tappe della Gold Cup in un apposito stand. La Jaeger-Lecoultre Polo Gold Cup si avvale dei migliori giocatori del mondo, di un'alta qualità sportiva, di un personale attento e accogliente e infine di sedi di gara da sogno: Cortina D'Ampezzo, Porto Cervo e Monte Argentario. L'ultima delle tre tappe del circuito è prevista in Maremma, sul promontorio del monte Argentario, dal 18 al 27 luglio 2008.

Un capo della linea Cortina Polo Style

Wellness

Rinascere in bellezza

Le giuste cure estetiche sono fondamentali per eliminare dolcemente dal corpo il grigiore dell'inverno

Di Isabelle Abram Barberini

Eccolo anche quest'anno lo stress da bikini. Splende il sole, c'è voglia di mare, ma all'idea di scoprire pancia e cosce il 33 per cento degli italiani va nel panico e cerca all'ultimo momento di perdere i chili in più, con risultati per lo meno deludenti, se non controproducenti, visto che 8 volte su dieci i sacrifici a tavola non servono a nulla e, talvolta, si mette anche a rischio la salute. Ecco perchè, sia per gli uomini che per le donne, è importante affidarsi a mani esperte. Siamo andati a visitare una SPA alle porte di Modena, aperta da qualche mese da due intraprendenti signore, Fiorella Donadelli e Milena Franzoni.
"È importantissimo capire la persona che abbiamo di fronte - spiega Fiorella, trent'anni di esperienza - *valutare le sue esigenze e, in tutta sincerità, porsi degli obiettivi credibili. La clientela per fortuna ora è aggiornata, e sa perfettamente cosa si può fare e fino a dove possiamo arrivare. E per fortuna non vien qui a chiedere miracoli"*. Da dove si comincia, ci chiediamo; giriamo la domanda a Milena, la direttrice del centro: *"L'uso di prodotti di qualità, abbinato a mani esperte, possono far davvero ritrovare la forma desiderata in poche settimane. In questo periodo richiestissimi sono i massaggi drenanti, anticellulite, tonificanti. Ma anche i peeling per dare nuova vita alla pelle, che quest'inverno è stata, come spesso accade, un po' trascurata. Su prenotazione possiamo fare un check up gratuito per valutare assieme al cliente le sue esigenze. Poi, come sempre, è importante che si abbini ad ogni trattamento una buona dieta e un po' di movimento. Sembrano consigli scontati, ma purtroppo non è così"*.
Nella struttura alle porte di Modena, la pool relax (una piscina termale dove fare thalasso terapia), il lettino nuvola, tre cabine per i massaggi orientali, sala relax per fumatori, cascata di ghiaccio, percorso kneip flebologico, bio sauna, hammam.

LA SORGENTE DELLA GIOVINEZZA
Via Livingstone 21 Modena Ovest
Tel. 059.343335

Etiquette Worldwide

news, events, curiosities from the Etiquette® International Community

Cannes

Trophée Chopard

Gilles Jacob, Caroline Gruosi Scheufele, Gwyneth Paltrow, Omar Metwally, Spike Lee, Tang Wei

In 2001, with the aim of encouraging young talented film directors, the Geneve-based maison Chopard, the Cannes film Festival and Studio Magazine created the Trophée Chopard.
Every year a young actor and a young actress are awarded the prize during the Film Festival. The 2008 Trophée Chopard went to the American actor Omar Metwally and the Chinese actress Tang Wei. The prize was awarded during an exclusive gala event held at the hotel Carlton by Caroline Gruosi Scheufele and Gilles Jacob, president of the Cannes Film festival, in the presence of the great American movie-maker Spike Lee, Gwyneth Paltrow and the entire film industry star system.

Dubai (U.A.E.)

Top talents recognised at gulf film festival

BY ANDREA CIANFERONI

The Gulf Film Festival came to a close with a glittering awards ceremony that recognized the best in local and regional cinema, including presentations to the three honorees for the inaugural edition. The 6 day event showcased 146 films from 25 countries in all categories. The Festival's esteemed jury comprising Egyptian director Daoud Abdel Sayed, Iraqi film critic Mr. Erfan Rashid;Omani filmmaker and critic Abdullah Habib; UAE actor Ahmed Al Jasmi and Nadira Ardjoun, co-organiser of the Clermont-Ferrand Film Festival awarded the top prizes in the categories of feature, shorts and documentary in the Official Competition, as well as short and documentary in the Students' Competition. Kuwaiti novelist Ismail Fahad Ismail, scriptwriter Rashid al-Jobar from Bahrain, and writer/director Naji al Hai from the UAE comprised the jury that selected the award winning scripts in the Emirates Script Competition. Dubai Abdullah Abulhoul, the 11 year old film protégé from the UAE was recognized as the Youngest Filmmaker in the Festival, GFF Special Recognition for her debut animation "Galagolia".
The top honours in the official feature films competition went to Iraq and Bahrain: Special Mention was presented to Rashid Al Shamrani for his role and script in Sabah Allil from Saudi Arabia. "Four Girls" by Hussain Abbas Al Hulaibi from Bahrain was awarded the second prize. The first prize went to Iraqi film "Ahlaam" by Mohammed Al Daradji. Kuwiat's Abdul Hussain Al Reda and Saad al Faraj and the UAE's Ali Al Abdool were presented with their Lifetime Achievements Awards during the ceremony.

Mille Miglia 2008

Live from the driver's seat

Etiquette at the Mille Miglia rally: the log

BY FLAVIO FAEDI - PH FRANCO PILATI

Siena, Piazza del Campo

The row of panting cars...

For the first time "the world's most beautiful road race" is managed by the new organization and Etiquette, aided by two gentlemen drivers, has followed the event to experience the thrilling emotions that it awakes.
What does it mean for a classic car enthusiast to be able to participate in the sector's most significant event worldwide? It means living three days in a parallel dimension, very close to a dream world. Crossing an almost unknown Italy, a world that relentlessly goes its own way, without rushing, with a slackened heartbeat, the clocks ticking slower. All this escorted for 1,600 kilometers by two wings of a wildly excited crowd, women and children of all ages, applauding and encouraging you to drive faster, as if it were a real competition. Making a delightful conversation with Maria Grazia Cucinotta or even having lunch at Buonconvento with Gino Munaron telling stories about the original 1,000 Miles race. Or even, experiencing the fight taking place at the incredible speed of 180 km per hour between the original Mercedes 300 SL driven by Mika Hakkinen and the Ferrari 860 Monza, of the King of Yachts, Norberto Ferretti.

Mika Hakkinen

Being in Rome's city center, during the ordinary rush hours, watching the row of panting cars, nervous drivers, technicians springing like ants, committee members in a frenzy, the crowd urging all of them on. Crossing Piazza del Campo in Siena on a 1953 Jaguar with H.S.H. the Prince of Orange in front of you smiling happily on his Porsche 550 RS. Stopping in Pienza city center to buy a delicious raw-milk pecorino cheese. Going back towards Brescia through legendary streets, such as Radicofani, Futa, Raticosa and reaching the Ferrari plant, where Jean Todt shakes hands with you. And finally, after three practically sleepless days and nights, returning to Brescia, where the winners seem a Dutch couple, thrilled just for having gotten there. This is the etiquette of the 1,000 Miglia.

Notizie dai Circoli

Giovani dell'ADSI al Circolo dell'Unione

Il club del capoluogo partenopeo ha ospitato il gruppo giovanile dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

di Andrea Cianferoni

Valerie Bossi Fedrigotti, Coordinatore Nazionale del Gruppo Giovani ADSI

Il nostro Paese accoglie il 60% del patrimonio storico-artistico mondiale. La conservazione di questo immenso patrimonio richiede che esso venga tramandato alle generazioni future attraverso la conservazione degli edifici e dei giardini storici, preservandoli dal degrado e dalla distruzione. Le dimore storiche non sono sempre dei musei e conservarle significa anche mantenerle in qualche modo vive, attraverso destinazioni compatibili con la vocazione degli edifici stessi. Nel 1977 un gruppo di persone attente a questi problemi, sull'esempio di analoghe associazioni operanti in altri paesi europei, ha costituito la "Associazione Dimore Storiche Italiane". L'Associazione, che non ha scopi di lucro, si propone di agevolare la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, contribuendo alla tutela del patrimonio culturale italiano. I compiti dell'Associazione prevedono la consulenza e l'assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica a favore dei propri soci ai fini della salvaguardia, della conservazione, della valorizzazione, e della gestione delle dimore storiche; lo stabilire ed il mantenere appropriati rapporti con i competenti organi pubblici; la collaborazione con analoghe associazioni nazionali, estere, internazionali, ed in particolare con quelle europee aventi scopi similari; la promozione di studi, ricerche ed iniziative dirette al conseguimento dei fini sociali. Fra le numerose manifestazioni che l'ADSI organizza ogni anno c'è l'apertura, nell'ultima domenica di maggio, di decine di cortili delle più significative dimore di ogni parte d'Italia.

Sono molte migliaia le persone che ogni anno visitano cortili e giardini storici in questa occasione, assistendo spesso ad eventi culturali quali mostre e concerti.

L'Associazione ha una sede nazionale a Roma ed in ogni regione d'Italia sono presenti sedi regionali che hanno una propria organizzazione e attività indipendente ed affidata ad un Presidente eletto fra i membri appartenenti alla Sezione stessa. Esiste poi il "Gruppo Giovani" dell'Associazione Dimore Storiche Italiane che riunisce tutti i soci che abbiano un'età inferiore a trentacinque anni. I soci giovani dell'ADSI, nelle rispettive regioni, collaborano con la Sezione e la coadiuvano nella realizzazione di iniziative e manifestazioni. A livello nazionale il Gruppo Giovani organizza incontri e raduni aperti a tutti i soci giovani e promuove attività ed iniziative. Nell'ultimo incontro di Napoli, svoltosi nel weekend del 23 – 25 maggio, i giovani soci hanno avuto la possibilità di visitare alcune dimore storiche private di particolare pregio storico-artistico, tra cui Palazzo Maddaloni, Villa Herta, Palazzo Donn'Anna, Villa Giulia, Villa Pignatelli Aragona Cortes, Villa Leonetti. Particolarmente apprezzata è stata la colazione nell'esclusivo Circolo Nazionale dell'Unione, ubicato nei saloni di Palazzo Reale di fronte alla galleria Umberto I. Il circolo, che nel corso dei decenni ha ospitato Re e capi di Governo tra cui Edoardo VII d'Inghilterra, Francois Mitterrand e Shimon Peres, ma anche i grandi del cinema e del teatro napoletano come Totò ed Eduardo de Filippo, è presieduto dal Marchese Piero Piromallo, duca di Capracotta, che ha accolto il Gruppo Giovani dell'ADSI insieme agli organizzatori del weekend Giannicola Forte, Federica de Gregorio di Sant'Elia e Carlo Lanza.

L'araldica oggi

Il Manto o Mantello

Analisi dell'elemento collocato dietro lo scudo e che identifica principi e duchi

di Maria Loredana degli Uberti

Stemma degli Archinto

In origine il manto o mantello figurava solo negli stemmi reali, che però a partire dal secolo XVII sono circondati dal *padiglione*; da allora il mantello fu lasciato ai principi, ai duchi ed ai pari. Ma cosa è esattamente questo elemento collocato dietro lo scudo con funzione puramente decorativa?

Per manto o mantello si intende un drappo *accollato* allo scudo (cioè sporgente da dietro lo scudo), che muove (ovvero che scende) o dall'elmo o dalla corona, e che è annodato ai lati, in alto, con dei cordoni d'oro. Esaminando la sua consistenza materiale, il manto è un drappo di velluto porpora, soppannato (foderato) di ermellino e privo di galloni, ricami, bordure o frange. Sul piano araldico il manto vero e proprio è privo del colmo ed è costituito da 2 *cortine*, legate per mezzo di cordoni, che scendono come una tenda dall'elmo o dalla corona. Quanto all'origine storica, pare che il manto derivasse dalla deformazione degli svolazzi dell'elmo: i lambrecchini a mantellina e a cappettina, allargandosi ed estendendosi, avrebbero formato una sorta di mantello rivoltato superiormente e da entrambi i lati dello scudo. Come già accennato nel diritto nobiliare, il manto è un ornamento dello scudo legato ai titoli di *principe* e *duca*, perciò, quando incontriamo uno stemma che porta accollato un manto, ciò indica (salvo qualche eccezione come i cavalieri dell'Ordine di San Gennaro o della SS. Annunziata) un principe o un duca. Se nello stemma vi è un manto, l'elmo da cui quest'ultimo muove va sempre posto in *maestà* (ovvero di fronte). Generalmente il colore in Italia è porpora, ma vi sono delle famiglie, come gli Archinto di Milano, che portano un mantello azzurro e i Melzi, duchi di Lodi, un mantello verde foderato di vajo. La Consulta Araldica stabiliva che: "i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata possono accollare al loro scudo il manto dell'Ordine che è di velluto amaranto sparso di rose e di fiamme d'oro con galloni d'oro caricati di nodi e di rose di Savoia e colla fodera di teletta d'argento", e ancora: "i magistrati aventi il grado di primo presidente possono accollare lo scudo colle mazze e colla toga della loro dignità e cimarlo col relativo tocco".

Stemma dei Duchi de Vargas Machuca

Etiquette Party

Chianni

APRE IL PRIMO POINT AUTORIZZATO TESSILNOVA

La Toscana, regione nel cui territorio il tradizionale panno di Casentino nacque più di settecento anni fa, ha fatto da teatro per una suggestiva cerimonia che ha celebrato l'apertura del primo punto vendita interamente dedicato alla raffinata produzione di Tessilnova. Sabato 24 maggio 2008 l'intero paese di Chianni, nella provincia di Pisa, ha così festeggiato il nuovo point pensato per diffondere la cultura e la conoscenza dell'antico "tessuto con il ricciolo". Momenti di grande intensità espressiva e folkloristica sono stati rappresentati dalla rievocazione degli antichi mestieri, interpretati da figuranti, abbigliati in panno di Casentino, che hanno composto affascinanti tableaux vivants. Grande la soddisfazione di Claudio Grisolini, anima creativa di Tessilnova, che da sempre unisce alla moderna ricerca dell'alta qualità una particolare sensibilità per la storia e le tradizioni di una terra simbolo dell'eccellenza del Made in Italy qual è la Toscana.

Maranello

STREPITOSO SUCCESSO PER L'ESCLUSIVA ASTA FERRARI

Domenica 18 maggio 2008 si è tenuta a Maranello un'eccezionale asta dedicata a tutti gli appassionati della rossa più famosa del mondo. RM Auction, in collaborazione con la celeberrima Sotheby's, ha infatti organizzato nella sede del Cavallino Rampante una vendita all'incanto senza precedenti ricca di ambitissime rarità. Tra queste, esemplari d'epoca facenti parte di importanti collezioni, oltre a memorabilia Ferrari appartenute al famoso ex pilota e team manager Jacques Swaters. Evento nell'evento; il dj radiofonico inglese Chris Evans si è aggiudicato la Ferrari 250 California Spider che fu dell'attore James Coburn per la cifra record di 7.040.000 Euro.

Napoli

NETIQUETTE, L'ETICHETTA ED IL BUON GUSTO SUI NUOVI CANALI DELLA COMUNICAZIONE

Si è svolto a Napoli il forum sull'etichetta nel Web, Netiquette, presso lo show-room dell'antica Sartoria M. Cilento & F.llo dal 1780. L'iniziativa è uno degli incontri che da dicembre scorso si svolgono presso il "salotto Cilento" per discutere di buon gusto, eleganza, eccellenza produttiva. L'ospite della serata è stato l'On. Salvatore Lauro, patron del gruppo Alilauro, che ha raccontato la sua esperienza imprenditoriale e politica con un riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti più moderni ed efficienti per le attività di comunicazione.

"La tecnologia ci fornisce nuove opportunità e strumenti per la comunicazione. - **afferma l'armatore Salvatore Lauro -** ***Sono stato il primo parlamentare ad utilizzare il computer portatile, oggi realizzo Romaneapolis, l'unico Destination Management del Mezzogiorno, un progetto avviato che si avvale del Web per promuovere un'offerta turistica integrata e completa del nostro territorio. Ma gli strumenti non sono tutto, occorre utilizzarli nel modo opportuno rispettando le regole del buon gusto, della buona educazione e dell'eleganza, se si vuole raggiungere il target opportunamente selezionato".***

L'incontro alla boutique Cilento, per molti ospiti, si è concluso al ristorante Raù per la cena a tema "la tecnologia a tavola". Il menù ha proposto portate a base di prodotti tipici locali sapientemente rivisitati: Petali di vitello con misticanza e salsa gatzpacho, Gnocchetti con salsiccia melanzane e scaglie di pecorino, Involtino di maiale con friarelli e crema di patate, Falanghina dei "Feudi di SanGregorio", Semifreddo di cassata con salsa al rhum.

Roma

LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE

Festa di compleanno blasonata per Cristina Vozzi Castriota Scanderbeg, figlia dell'ambasciatore italiano in Estonia. Nella grande casa di sui colli della Farnesina, a pochi passi dalla sede del ministero degli Esteri italiano, la giovane studentessa ha voluto festeggiare con i genitori, il fratello e gli amici più stretti, tra cui i principi Guglielmo Giovanelli, Mizina Massimo, Bruno Bontemps, Alexandra Leonetti, Alessandro Marini Dettina, Antonio Valentino, Cristina Fazio, Andrea de Reguardati, e altri ancora, la felice ricorrenza con un prelibato pranzo a buffet.

Cristina Vozzi con Giuseppe Ferrajoli e Roberto Filo della Torre

The Etiquette Clubs

Il Circolo del Whist - Accademia Filarmonica

Storia dell'esclusivo circolo torinese fondato nel 1841 da Camillo Benso Conte di Cavour

di Maria Loredana degli Uberti

Palazzo Solaro del Borgo

Il Palazzo ove ha sede il Circolo del Whist – Accademia Filarmonica occupa il centro della parte orientale di Piazza San Carlo a Torino. Iniziato ad edificare nel secolo XVII, nel 1680 figura nel lascito del marchese Francesco Havard de Senantes alla figlia Cristina Carlotta, moglie del marchese Giovanni Battista Isnardi di Caraglio; ereditato nel 1770 dagli Asinari di San Marzano, passò nel 1782 al marchese Giuseppe Vincenzo Solaro del Borgo e nel 1838 fu venduto all'Accademia Filarmonica. Nell'ottobre 1814, cinquanta appassionati di musica iniziarono a riunirsi dall'avvocato Dubois fondando il Circolo dell'Accademia Filarmonica, cui presidente fu nominato il conte Luigi Mocchia di San Michele. Gli accademici - ordinari (tra cui, all'inizio, le donne), straordinari, emeriti - crearono una scuola gratuita di musica, ma nel 1838 passarono anche ai balli e istituirono un gabinetto di lettura. I concerti erano eseguiti nell'Odeo creato dal Talucchi. La Società del Whist nacque invece su iniziativa di Camillo di Cavour nel 1841, che volle fondare al Caffè Florio di Torino un club simile a quelli di Parigi o Londra, con 40 soci scelti tra l'aristocrazia piemontese (di cui almeno 10 discendenti da famiglie appartenenti nel 1788 alla "Patriottica Nobile Società del Casino" protetta da Vittorio Amedeo III e disciolta con l'occupazione francese) e l'élite torinese del tempo, per occupare il tempo libero giocando al whist o agli scacchi, e conversando fra persone di "gentile educazione". Cavour fu presidente nel 1860 ma sino all'unione con l'Accademia Filarmonica il Whist tenne distacco dalla politica attiva mantenendo i caratteri dei club inglesi e fisionomia prevalentemente ma non solo aristocratica (dato il carattere militare dell'aristocrazia piemontese vi sono 19 medaglie d'oro). Dopo i bombardamenti del 1942, nel 1946 il Whist offrì ai soci dell'Accademia (molti dei quali soci del Whist) ospitalità nella sua sede e nel 1947, per iniziativa dei due Presidenti, Tancredi Carrassi del Villar per il Whist e Giovanni Canova per l'Accademia, le assemblee dei due circoli deliberarono l'unione. Nel 1949, completati i lavori di ricostruzione del Palazzo, il nuovo club iniziò la sua fase attuale di vita. Qualche nome a caso fra i soci: Agnelli, Antonielli d'Oulx, Balbo di Vinadio, Biscaretti di Ruffia, Calvi di Bergolo, Cibrario, del Carretto, d'Incisa, Vallarino Gancia, Zavattaro Ardizzi. Attuale presidente è Enrico Marenco, Conte di Moriondo.

PATEK PHILIPPE
GENEVE

Indossare un
Patek Philippe.

L'inizio di una lunga
storia d'amore.

Gondolo Gemma da donna
Ref. 4981G di Patek Philippe.

Patek Philippe Italia Via Senato, 2 Milano tel. 02/76390034